ANNO II N. 450 MARTEDI 19 - MERCOL. 20 GIUGNO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
Ai seguenti prezzi di linea d corpo 7: IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 19 giugno 1917 — Bollettino N. 756.

Nella notte sul 18, il nemico riuscì a penetrare in un nostro piccolo posto avanzato sulle pendici Sud orientali di M. Rombon; la posizione è tenuta sotto il tiro efficace delle nostre batterie.

Riparti avversari che la stessa notte tentavano di sorprendere le nostre posizioni dell'altura di quota 219 (Nord Est di Jamiano), vennero sanguinosamente respinti e lasciarono in nostra mano 10 prigionieri.

Ieri, attività di artiglieria assai vivace sull'altopiano di Asiago e anche saltuariamente sulla fronte carnica. Tentativi di attacchi nemici nella zona del Piccolo Colbricon, vennero arrestati col fuoco.

Generale CADORNA.

L'on Cermenati prende possesso
del suo posto al ministero d'agricoltura

ROMA, 18. — L'on. Cermenati sottosegretario di stato per l'agricoltura dopo aver stamane prestato giuramento, ha subito preso possesso nel nuovo ministero ed oggi ha avuto luogo la presentazione di tutti i capi di servizio. Il ministro nel presentarlo con parole molto cordiali ha fatto sopratutto rilevare come l'on. Cermenati potesse e da tempo considerarsi di famiglia come colui che fa parte di molti ed importanti commissioni del dicastero di agricoltura. L'on. Cermenati, nella sua risposta, ha dimostrato come in effetto egli fosse e se ne sentisse componente giacchè a ciascuno dei numerosi capi di servizio ha ricordato i lavori ed i viaggi compiuti insieme. I rapporti continuati per un lungo corso d'anni e sopratutto la stima e la conoscenza reciproca che fra di loro correvano e che per alcuno di essi rimontano ad oltre un ventennio.

L'on. Canepa, che prendeva commiato, ha detto di essere lieto di vedere il suo successore così ben conoscitore dei servizi e degli uomini del proprio ministero, ed ha ringraziato con espressioni veramente lusinghiere tutti i capi servizio della loro valida ed intelligente collaborazione. L'on. Cermentani ha nominato capo delle miniere e segretario particolare il cav. uff. avv. Michele Gioja, primo segretario nel ministero di agricoltura.

Per lo sfruttamento dei bacini

ROMA. 19. — Su proposta del ministro Bonomi è stato istituito con decreto luogotenenziale del 17 corr. un servizio generale per la raccolta di osservazioni idrografiche e meteorologiche, riguardanti i corsi di acqua e bacini imbriferi a cui già provvedono i due uffici idrografici di Venezia e Parma. Il servizio sarà disimpegnato sotto diretta dipendenza di uno degli ispettori superiori del genio civile appartenente al consiglio superiore delle acque, da un ingegnere del genio civile e da due aiutanti per ciascuno degli otto compartimenti idrografici indicati nel citato decreto e si svolgeranno sotto vigilanza generale del consiglio superiore e delle acque il quale in base ad una lucida ed esauriente relazione del professore Santoli, ha già stabilito i principi che debbono regolare.

Si attua così nella forma più pratica, più semplice, uno degli scopi fondamentali che si è proposta la nuova legge sulle derivazioni di acque pubbliche, colmando una grave lacuna che rendeva monca l'opera dello stato. In questo campo è ovvio infatti che lo Stato non può disporre del suo patrimonio idrico con sicurezza di criteri ed intenti, se non ne conosce con precisione la consistenza. Il che si ottiene solo con la raccolta unificazione e coordinamento dell'osservazione meteorologiche e delle osservazioni idrometriche eseguite sistematicamente per ogni bacino imbrifero. Tale servizio è stato fatto fino qui in modo organico solo per dominio del Pò e alto estuario Adriatico che per una terza parte circa della superfice del regno. Pel resto abbiamo avuto ottimi studi di carattere generale e illustrativo per quanto rifletta i pluviometri e la carta idrografica ma o poco o nulla in quanto rifletta gli studi tecnici dei bacini. Con il provvedimento adottato dal ministro Bonomi si ripara all'inerzia del passato e si preparano sistemi più razionali di ricchezze e sfruttamento delle acque pubbliche. (Stef.)

Le dimissioni dell'onorevole Ancona accettate

ROMA, 19. — Con decreto odierno il Re accettò le dimissioni della carica di sottosegretario di stato di trasporti marittimi e ferroviari, rassegnate dall'onorevole ing. prof. Ugo Ancona, deputato al parlamento.

(Stef.)

La commissione per le controversie un' opera pubblica

ROMA 19. La commissione che fu proposta dal ministro Bonomi con decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916 per la risoluzione delle controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra nell'esecuzione di opere pubbliche ha esaminato fin qui più di un centinaio di vertenze relative ad appalti dell'importo complessivo di circa 36 milioni di cui 31 milioni riguardana lavori in corso di esecuzione proponendo compensi per L. 3,380,309 sulla somma complessiva di L. 8,020,501 richiesta dagli appaltatori.

La commissione ha dovuto procedere nei suoi lavori senza stabilire a priori principi di massima di difficilissima adozione, esaminando singole questioni caso per caso, attenendosi di equanimità a criteri per evitare ogni controversia.

In sostanza la commissione ha interpretato e svolto a suo compito nel miglior modo, in relazione al D. L. 2 giugno 1915 che ha fatto obbligo agli appaltatori di continuare i pubblici lavori, nonostante le gravi condizioni create dallo stato di guerra. (Stef).

Una protestadel Papa contro le deportazioni nel Belgio

ROMA 19. Si ha da Berlino: In quei circoli governativi è stata annunciata dalla delegazione prussiana presso il Vaticano residente al Lugano una protesta del Papa contro le deportazioni che si effettuano nel Belgio protesta che verrebbe documentata coi rapporti pervenuti recentemente dai vescovi del Belgio.

Val di Fumo

Colla conquista del Corno di Cavento fatta dai nortri bravi alpini noi ridiventiamo padroni dell'alta valle del Chiese chiamata «Val di Fumo» perchè spesso intorbidata da fitte nebbie, E' una valle stretta e senza luoghi abitati, se ne caviamo qualche malga inferiormente si continua colla Val di Daone ove cominciano ad apparire i villaggi fino a Creto. In questo posto il fiume fa un gomito e scende per Condino fino al Lago d'Idro.

Non a caso abbiamo detto «ridiventiamo padroni» perchè al Val di Fumo un tempo apparteneva alla provincia di Brescia ed il confine era era appunto segnato da quella serie di cui fa parte il Convento. Per convincersene basta esaminare la carta austriaca del Lombardo-Veneto edita ne 1833. L'Austria quando era padrona da noi, faceva continue rettifiche di confini «amministrativi» ma lo faceva sempre a favore del Trentino e del Goriziano presaga che il Lombardo Veneto sarebbe stato presto perduto.

Quando poi si firmavano i trattati di cessione i confini amministrativi diventavano politici e nessuno si curvava di chiedere la restituzione del mal tolto. La restituzione avviene adesso ma a prezzo di sangue; serva di monito ai nostri reggitori pel giorno in cui si fisseranno i limiti della nuova Italia.

I bollettini di guerra

Il comunicato tedesco, venuto col solito tramite di Basilea; ed il comunicato serbo, datato da Salonicco, si limitano a dire che nulla avvenne d'interessante sulle rispettive fronti. I soli comunicati che narrano fatti nuovi, sono il francese e il bulgaro.

Comunicato francese

PARIGI, 19. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne la lotta di artiglieria fu violenta tra il Mont Blond e il Mont Cornillet. Un forte contrattacco tedesco sulle posizioni da noi conquistate ieri in questa regione fu infranto dai nostri fuochi; il nemico subì gravi perdite e lasciò altri prigionieri nelle nostri mani. Tentativi nemici su nostri piccoli posti a nord di Saint Quentin e verso la trincea di Calonne, fallirono. Facemmo qualche prigioniero, fra cui un ufficiale. Stef.

Comunicato bulgaro

BASILEA, 19. Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale in data di ieri dice: Fronte macedone: Tra il Vardar e il lago di Doiran, distaccamenti inglesi in ricognizione tentarono, durante la notte, di avanzare contro i nostri avamposti presso Kiechteli; furono respinti dal nostro fuoco.

Ai piedi della Stitza, distaccamenti avanzati inglesi che si trovavano in posizione lungo di fiume di Bvikovo, si ritirarono a sud della cresta della montagna di Krocha.

Sullo Struma inferiore, nella pianura tra i laghi di Buthovo e di Tahinos, occupammo i villaggi di Tchavdarnahle, Nevole, Ienikeni, Teninahle, gli inglesi tengono i ponti sullo Struma soltanto in alcune località.

Sul resto del fronte debole fuoco di artiglieria.

Sul fronte romeno presso Mahmunja e Isacea fuoco di artiglieria. Presso Tulcea, fuoco artiglieria. Stef.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

La Croce Rossa per i parenti dei feriti

La Croce Rossa per iniziativa di alcune nobili dame ha da tempo peso in affitto un quartierino affinchè i parenti che giungono, a visitare i loro cari, degenti nei nostri ospedali, trovino alloggio e ristoro gratuito.

Questo, e cure amorevoli ed affettuose, trovano tante madri e tante mogli presso la signora Maria Lagomanzini, proprietaria del quartierino e nella quale ben ha ragione è stata a questo scopo riposta ogni fiducia.

Le dame della Croce Rossa, i cappellani militari accompagnano sempre i sopraggiunti (e ne vengono ogni giorno) apportando alla loro desolazione le loro cure amorevoli e la loro parola confortatrice.

La contessa Lina di Porcia, la signora Elena Valenzin le signorine Carpè Civran sono le più assidue frequentatrici di questo luogo di dolore, ma i due angeli che ogni giorno vi portano il loro soriso sono due sorelle della nostra migliore società: le signorine Valenzin, una giovanetta di 18 anni, l'altra di 12 le quali hanno specialmente per le mamme espansioni veramente figliali che commuovono, e che nel cuore dei derelitti che purtroppo spesso lasciano le loro creature al nostro cimitero, destano infiniti sensi di gratitudine. Continuino queste due buone quanto modeste figliuole, la loro missione pietosa, e tutti quelli che lo possono adempiano questo ufficio pietoso e faranno opera altamente lodevole, patriottica, umanitaria.

Pescato cadavere. — Dopo giorni di ricerche lungo le acque del Meduna, ieri sera venne pescato il cadavere del giovanetto Luigi Pavan perito miseramente il 10 giugno, mentre faceva un bagno.

La salma, pietosamente composta è stata trasportata in cimitero ove è stata identificata.

Doni all'Asilo. — La signora Maria Cacitti ved. Quaglia Ispettrice del nostro Asilo Infantile V. E. II ha inviato ai bambini una grande cesta di bellissime ciliegie. La presidenza a nostro mezzo ringrazia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Unione esercenti. — L'altra sera nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, venne convocata l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del Resoconto dell'esercizio 1917 e per discutere in riguardo alla possibilità delle nuove elezioni o in caso diverso dichiarare lo scioglimento della Società.

Dopo varie discussioni in proposito e qualche osservazione venne ad unanimità approvato il Resoconto 1916 con un avanzo complessivo a 31 dicembre di L. 1032.95

Per il secondo articolo dell'ordine del giorno, trattandosi di cosa importante, dopo qualche discussione venne rimandata la trattazione alla prossima assemblea che avrà luogo sabato.

Ricavato pro beneficenza. — Durante le rappresentazioni teatrali della compagnia drammatica «Città di Gremona» Senarica Martini i sotto indicati signori offersero i loro palchi a scopo di beneficenza.

Pro locale Congregazione di Carità: palco cav. dott. Pio Morassutti L. 209, id. famiglia Zuccheri 134, id. sig. Mylini Sinigaglia 114, id. co. Rota (per una sera) 6.

Pro Croce Rossa Italiana: palco sig. Mylini Sinigaglia L. 114.

Pro Istituto Falcon Vial: palco dell'Istituto medesimo L. 319. Totale L 986.

Per l'opera altamente filantropica verificatasi in pro dei nostri Enti, si sente il dovere di porgere alle spett. famiglie infiniti ringraziamenti.

BUIA

Disgrazia accidentale. — (Min) Alle ore 18 di questa sera, l'impiegato dell'esattoria, Rovere Giovanni, mentre chiudeva una finestra della Banca Popolare, gli cascò addosso un sopraluce della finestra stessa. Il Rovere fu lesto a prendere la pesante invetriata colle mani, ma non la potè trattenere completamente e una punta gli andò a sbattere sulla testa, producendogli una lunga ferita al parietale sinistro. Fu medicato nella farmacia Fantoni dal dott. Ferrari che diede al paziente tre punti di sutura e lo dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Si scoprono... i magazzini — Il signor Arturo Gino, da Sambonifacio, è venuto a stabilirsi qui, dove esercita il commercio vini. Egli ha un magazzino, ch'ebbe la sconfortante visita dei ladri propriamente una delle sere passate.

Quei signori levarono una tavola dal coperto soprastante, entrarono nel magazzino e ne asportarono venticinque fiaschi di quel buono frizzante. Come vedete, si accontentarono di poco!

S. MARIA LA LONGA

Rilevante furto di salmerie

Oscura è l'aria. La notte è già caduta. Forse, il lugubre fatale rintocco della mezzanotte ormai suonò. Nella frazione di S. Stefano nere ombre si aggirono intorno a un magazzino: in silenzio, perchè appena una quarantina di metri lontano sorge cupa nella oscurità la dimora del padrone di esso: Vittorio Cirio fu Antonio di anni 58. Caute ed in silenzio quelle ombre levano alcuni mattoni intorno ad una finestra, ne tolgono la retafiliata, ne divellono l'inferriata, aprono le invetriate, entrano, spariscono.

Poco appresso, con altrettanta cautela ecco, ricompaiono dalla porta... sembra che portino qualche cosa... Roba da morto, certamente...

Il signor Cirio, nella mattina, va al magazzino... Gli pare impossibile, eppure è vero: la finestra scardinata i mattoni a terra. Entra con un presentimento ben triste. E il presentimento si avvera. Gliel hanno fatta! Nientemeno che i ladri gli hanno portato via per un quintale di roba, intorno a 700 lire di valore, tra prosciutti, salami, lardo ecc. Ma chi può essere stato?.. Chi lo sa? Non lo dicono neppure due salami, abbandonati e soli in disparte, certamente usciti da qualche involto... e che stanno lì muti proprio come salami. Il signor Cirio, per intanto, ha l'unica consolazione di aver ricuperato quei due; ma confida nella giustizia. Le prime indagini diedero per risultato zero via zero.

NIMIS

Portafoglio scomparso — Giuseppe Tullio, fruttivendolo e chincagliere, è un buon pastricciano, che si fa di tutti. Egli ha il suo negozio a pianoterra, dove c'è un continuo andirivieni. Pure, l'altro giorno lasciò il suo portafoglio sul banco. Erano allora le 10.30. E andò pei fatti suoi: fece il suo modesto pranzetto senza pensare al portafoglio, fece anche il suo bravo pisoletto... Alle 15, il pensiero molesto venne, lui; cercò allor... ma *nulla inventis*. Il portafoglio con tutto il contenuto se n'era andato. Dove? con chi?.. Vattelapesca.

Cronaca cittadina

Per gli eroici caduti.

L' opera della Società Solferino e San Martino.

Abbiamo più volte parlato dell' opera Santa che si prefigge di svolgere la Società Solferino e San Martino previo accordo con l' autorità militare, opera veramente materiale e patriottica. Da informazioni raccolte sappiamo che gli ufficiali incaricati di tale servizio hanno incominciato con cuore e con vero sentimento tale mesto e pietoso lavoro, il quale è già a buon punto mediante anche il valido aiuto dei diversi Cappellani militari.

Sarà certo di grande conforto pei parenti il sentire che si mette tutta la cura possibile per conservare con doveri onori i resti mortali dei nostri eroi, come pure il sapere che chiunque può rivolgersi all' *Ufficio Militare presso la Società di Solferino e San Martino in Brescia* per: 1. Avere informazioni sul luogo di sepoltura di caduti indentificati; — 2. Ottenere l' esumazione di salme da identificare, qualora la morte non sia avvenuta per malattia infettiva: — 3 Chiedere il collocamento di salme in casse di zinco, per poterne effettuare il trasporto in altri cimiteri a guerra finita. — 4. Erigere ricordi e piccoli monumenti sulle tombe.

Nel domandare tali informazioni necessarie che i richiedenti indichino chiaramente nome, cognome, paternità, maternità, grado, corpo, classe del caduto, e diano tutte quelle altre notizie sulla morte, e, se noto, sul luogo di sepoltura, che servano all' Ufficio per il più pronto soddisfacimento dei desideri manifestati.

Per rendere più facili poi agli interessati queste pratiche e per evitare loro spese postali, essi potranno valersi dell' opera dell' Ufficio Notizie più vicino il quale, per accordi presi coll' Ufficio Centrale di Bologna, si presterà volonteroso ad aiutarli nel doloroso compito e si incaricherà della corrispondenza relativa.

Tassa da bollo sui libretti.

Col 30 giugno corrente scade il termine utile assegnato per il pagamento della tassa complementare di bollo, stabilita con gli articoli 2 e 3 del R. Decreto 31 maggio 1916 n. 695 asseg. B. sui libretti di conto corrente e sui titoli delle azioni e delle obbligazioni che esistevano al 30 giugno 1916 e che, in mancanza dei libretti, dei titoli, e delle relative matrici, la tassa potrà corrispondersi in base a denuncia che gl' interessati devono presentare all' Ufficio del Registro del luogo, a condizione che il pagamento non venga effettueto oltre il 30 giugno corrente, incorrendo altrimenti nella pena di cui l' art. del citato decreto.

All' Ufficio Notizie. — Le signorine sorelle Betizzi offrirono lire 5 nell' anniversario dell' amatissima nonna, Teresa Volpe Plaino.

Nel mondo scolastico

R. Scuole Tecniche

I licenziati dalla III.a A. e B.

Anzil Bernardino, Bottos Girolamo Donatis Sabino. Feruglio Norina, Francescato Dino, Mastellini Cecilia, Orio Pietro, Piacentini Antonio, Picinino Francesco, Rossi Bruno, Sostero Emilia. Spadavecchia Antonietta, Tomaselli Ernesta, Torriani Maria, Lupieri Primo, Sormani Vittorio, Rizzi Armando, D' Errico Tranquillo, Biasotti Tullio, Bandiani Mario, Botussi Ettorina, Bosio Cesare, Castagnoli Mario, Castenetto Vittorio, Ceschiutti Giuseppe, Cozzi Aurelio, De Faccio Sara Del Colle Sergio, Fabro Irma Filipponi Margherita, Fontana Maria Manzoni Pietro, Menazzi Bice, Milani Francesco, Petris Mario, Silo Giovanna, Straulino Luigi, Tissino Eugenio, Valtran Claudia, Zanini Eleonora Riccardi Maria.

La voce degli altri

Sulle indennità di caro vivere.

Sempre a proposito della indennità di caro viveri alle famiglie degli impiegati comunali richiamati, riceviano la seguente:

Nella tornata del 12 corr. il Consiglio comunale si è occupato dei provvedimenti a favore degli impiegati sull'indennità del caro-viveri. Alcuni consiglieri sostennero di estendere tale beneficio anche a favore delle famiglie dei richiamati che in maggior misura ne rissentono le conseguenze. Ma c'è stato un egregio assessore che non ne volle sapere, disconoscendo così un diritto, che ha trovato e troverà favorevole appoggio in tutti Comuni del Regno.

Era doveroso riconoscere e far proprio le proposte degli egregi consiglieri che, sapendo cosa costa oggi la vita, perorarono con calore e con la coscienza di far opera buona a favore delle famiglie degli impiegati richiamati. Tuttavia è sperabile che la dichiarazione fatta dall'Ill. Sindaco a termine della discussione, è cioè la promessa di studiare seriamente l'argomento, tenendo presenti la raccomandazione del Consiglio non abbia a rimanere lettera morta.

Quanto ci scrivono, è già stato oggetto di lunga ed accalorata discussione al Consiglio Comunale, il quale ha finito per riconoscere giuste le ragioni addotte dalla Giunta e approvare l'ordine del giorno da essa proposto.

I consiglieri Pitassi e Comencini volevano un aumento doppio di quello proposta Giunta, e volevano che tale provvedimento fosse pure esteso alle famiglie dei ricamati.

Contrario a questa proposta fu il consigliere Casasola, il quale — se mal non ricordiamo — affermò essere la classe degli impiegati comunali al servizio dei cittadini, e quindi da questi pagati. Fra gli uni e gli altri deve sistere una giusta proporzione, e non devono gli impiegati avvantaggiarsi alle spalle dei cittadini, nè questi su quelli. Sembrava a lui le proposte della Giunta decorose ed eque; quelle dei consiglieri Pitassi e Comencini esagerate e sbilancianti a favore degli impiegati in danno dei cittadini. Diversi poi anche tener presente la cui condizione degli impiegati comunali richiamati è già migliore di quelli dei lo colleghi privati, giacchè, mentre i primi godono (pur servendo l'esercito) dell'intera paga. Gli altri nulla hanno o solo una parte della paga prima ricevuta.

Gli impiegati privati hanno solamente un quarto o un terzo del loro stipendio a seconda degli anni servizio prestati nell'azienda in cui si trovavano al momento del richiamo.

L'Assessore Nimis, ribadeva il concetto del congliere Casasola, segnalando certi impiegati e salariati del comune, i quali lasciarono il Comune volontari si arruolarono, non per servire al fronte, ma per mettersi in impieghi nelle retrovie.

Allo scoppio della guerra il Comune vide parecchi di questi lasciare l'ufficio, e dovette fare buon viso, e passare loro, (quantunque ne avesse ricevuto danno), lo stipendio intero. Perchè ora, aumentare anche a questi che non sentirono l'obbligo, o di combattere alla fronte, o di aiutare l'amministrazione in sì difficili circostanze così come agli altri che rimasero al loro posto e che lavorano per loro?

Parla quindi anche sul bilancio, il quale soffre già molto per queste paghe per pensione e per gli aumenti; i tali concetti il Consiglio comunale approvò per appello nominale; unici contrari, i consiglieri Gremese, Comencini, Bosetti, Pitassi.

Abbiamo voluto ricordare questa discussione e i principali concetti di essa, perchè i lettori si facciano un'idea della questione, la quale poi si riduce, come tutte le altre, in questa valle di miserie, a un «*tira molla*» da una parte si grida «pagate di più» dall'altra si protesta per le tasse che aumentano sempre. Manco male, che la filosofia insegna essere il progresso originato da questo continuo nostro malcontento, e da questo cozzare incessante di interessi in lotta....

Domenico Del Bianco *gerente responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 0.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 10.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.23 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12. — 18.30

Arrivi a Belvedere 7.45 — 18.10

Cervignano-Portogruaro 6.17. — 2.17 — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 4.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine 1.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco